



COMUNE PONTE DI PIAVE

150 ANNI UNITA' D'ITALIA

La ricorrenza che ci apprestiamo a festeggiare fra questa sera, domani, sabato prossimo (e probabilmente con altre iniziative programmate nel corso dell'anno) è stata oggetto di vari distinguo in ordine all'opportunità o meno di onorarle.

Quest'Amministrazione comunale non si è sicuramente tirata indietro rispetto alle giuste e motivate sollecitazioni provenienti dalle Istituzioni nazionali (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato Italia 150 - quest'ultimo costituito già nel 2007 a Torino per coordinare gli eventi in tutta Italia) - e, fin da subito, ha aderito con entusiasmo al percorso delle celebrazioni ufficiali.

Questa sera, in contemporanea alle tante Notti Tricolori sparse in tutta Italia, anche il nostro Comune ha organizzato un momento di festa e di riflessione, di gioia e di condivisione. E lo ha fatto grazie alla collaborazione dei nostri ragazzi e dei giovani, scegliendo di valorizzare le passioni e le attitudini che settimanalmente impiegano nella loro multiforme attività musicale.

Del resto, è stato proprio all'insegna dei bambini e dei più giovani che Ponte di Piave ha aperto l'anno delle celebrazioni lo scorso 15 gennaio, con un simbolico alzabandiera accompagnato dalle note dell'Inno di Mameli nel piazzale antistante le Scuole Elementari di Ponte di Piave.

E' stato un po' il "la" per l'intera Provincia di Treviso (e di questo ne

portiamo legittimo vanto e motivato orgoglio) con seguito di televisioni e giornali che hanno voluto dare il giusto risalto all'iniziativa.

Un'iniziativa del tutto improvvisata e spontanea, nata dal semplice, unico mio gesto consistito nel consegnare una bandiera italiana nuova di zecca, in occasione degli auguri di Natale e al posto delle solite caramelle ai bambini ed alle maestre.

Li ringrazio tutti perché – tacitamente – hanno condiviso e reso partecipata quella mattinata.

Questa sera, in un ideale “continuum” proseguiamo assieme il nostro cammino... e lo facciamo con la consapevolezza e l'auspicio che le celebrazioni nazionali (ma lo stesso vale per le nostre, locali) concedano spazio in ciascuno di noi alla ricerca storica: solo così, infatti, migliorando cioè la conoscenza degli eventi, delle persone, delle idee, si potranno efficacemente contrastare le troppe – assurde – ostilità che minacciano di offuscare la Festa del 150° Anniversario.

E' infatti evidente che le ostilità alla ricorrenza sono ben maggiori qui da noi, al Nord, e sono legate alla nuova questione meridionale che ci fa assistere a ruoli opposti rispetto a quelli di ieri con il Nord che si sente depredato dal Sud.

Sono ostilità che arrivano fino al dileggio della vicenda unitaria e dei suoi simboli, dalla bandiera, all'Inno di Mameli, nonostante sia proprio l'Inno a farci ricordare, ogni volta lo cantiamo assieme, quanto gli Italiani siano stati calpestati e derisi in passato perché deboli e divisi.

Pertanto la proposta che l'Amministrazione Comunale intende far transitare attraverso le manifestazioni programmate, è quella di suscitare in ciascuno la voglia della riscoperta ed il gusto del significato profondo del nostro Risorgimento.

Fra i fattori che contribuiscono a rendere il nostro presente non precisamente esaltante, c'è infatti una sciagurata propensione (in taluni) a ricercare, con un impegno degno di miglior causa, motivi per alzare barricate

insensate.

Rimango convinto (e con me l'Amministrazione) che tante energie potrebbero più utilmente essere convogliate su altri - ben più produttivi e costruttivi - binari di crescita e di maturazione civica e sociale.

Lo scorso sabato, intervenendo ad una manifestazione pubblica sul Centocinquantesimo ad Oderzo, il Prefetto ha rievocato due date storiche: il 18 febbraio 1861 (data in cui si è riunito il primo Parlamento Nazionale a Torino) e, appunto, il 17 marzo 1861, data di proclamazione del Regno d'Italia sotto la dinastia dei Savoia.

Non ha dimenticato di sottolineare come, già allora, vi fosse il problema politico più pressante: quello della “imperfetta unità nazionale” visto che rimanevano esclusi dal Regno, il Veneto (poi annesso nel 1866), Roma, Trento e Trieste.

Ma ha anche acutamente osservato che, da allora, un grosso passo avanti è stato compiuto con l'approvazione della Carta Costituzionale nel 1947, laddove i nostri Padri Costituenti agli artt. 5, ove si legge, “La Repubblica, una e indivisibile”, 87 “Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'Unità Nazionale” e 12 “La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso...” hanno saputo ricucire gli strappi del passato in una cornice di salda unitarietà.

Si è, infine, detto fiero ed orgoglioso di essere Italiano, aggiungendo - con una dose non leggera di spregiudicatezza - “nonostante abiti e lavori nella Marca Trevigiana”.

Non siamo qui oggi per innescare assurde e pretestuose polemiche: vogliamo solamente contribuire a far crescere la maturità geopolitica di ciascuno di noi in un Paese per tanti aspetti immobile ma che - sui valori fondanti - non intende abdicare. Fortunatamente!

Buon Compleanno all'Italia, Buona Festa a tutti Voi e grazie a quanti hanno

accettato di allietarci questa serata con le loro note.

Dalla Residenza Municipale, 16 marzo 2011

Il Sindaco

Dott. Roberto Zanchetta